

**Giampaolo Pansa**  
**L'Italiaccia senza pace / misteri amori e delitti del dopoguerra**  
**Rizzoli 2015**

L'Italiaccia è quella del dopoguerra : un inferno durato tre anni sino alle elezioni del 18 aprile 1948 con la vittoria di De Gasperi sul fronte popolare di PCI+PSI. Delitti politici rimasti impuniti, pugno di ferro sui fascisti sconfitti, vendette dei reduci di Salò, fanatismi barbarici, partiti divisi dall'odio, potere crescente delle donne (imposto anche nelle storie di sesso). Insomma un vero inferno e Pansa, che lo ha vissuto da ragazzino curioso, rivede in questo 2015 la faziosità e i vizi che inquinarono l'Italia dell'immediato dopoguerra.

Gli italiani di oggi infatti sono più in frantumi di quelli del dopoguerra: vivono nell'incertezza, nella paura di perdere tutto, di ricadere nella povertà. Purtroppo -dice Pansa- non abbiamo un De Gasperi che ci guidi verso una nuova rinascita.

Il libro è un susseguirsi incalzante di vicende che ha per sfondo una famiglia ebrea il cui capo, direttore di banca nella città di Pansa (Casale Monferrato), viene consegnato ai tedeschi, deportato ad Auschwitz dove muore. La famiglia, madre e due figli maschio e femmina, cercano chi ha tradito il marito e padre: la verità alla conclusione del libro ed è una verità dolorosa perché proprio dove era nascosto c'era la spia che lo denunciò.

Ma nella ricerca della famiglia di Samuele Segre si inseriscono fatti vicende personaggi dell'Italiaccia del dopoguerra come alcuni efferati delitti in Romagna e in particolare a Milano dove furono uccisi dopo la fine della guerra migliaia di persone tanto che il capitolo dedicato a queste vicende viene intitolato "Il mattatoio di Milano".

Le parole di Pansa al riguardo sono terribili: "A Milano le strade si riempirono di centinaia e centinaia di partigiani dell'ultima ora, tutti armati, tutti drogati dalla voglia di uccidere dei fascisti. Cominciò a spirare un vento orrendo, un impasto di ferocia gratuita rivolta anche contro persone che non meritavano di morire. La giustizia, o il suo fantoccio, stava nelle mani di centinaia di boia improvvisati, senza nome e senza legge".

Gli episodi narrati sono numerosi ed hanno per protagonisti partigiani, fascisti, tedeschi, soldati italiani, donne di ogni tipo: mogli fedeli, amanti, giovani, vecchie, spie, partigiane, suore, insegnanti in particolare maestre, contadine, appartenenti ad ogni classe sociale: un'umanità varia, che vive drammaticamente i primi anni del dopoguerra.

Fra i numerosi ricordi di quegli anni Pansa ha presente in particolare quando assistette sulla piazza più grande di Casale, affollatissima, al comizio che De Gasperi fece in occasione delle elezioni dell'aprile del 1948: ne ricorda la chiusa

**"Chi non vota commette una viltà, votare è un dovere, votare male è un tradimento".**